

NOTA BIOGRAFICA

Arrigo Episcopi è nato a Padova nel 1916. Trasferitosi a Milano nel 1938 si è dedicato alla sua attività di pittore fino all'inizio della guerra, riprendendo poi tale attività nel 1943. Ha partecipato alle più importanti mostre collettive dal 1935 in poi.

Nel 1938 ha esposto una sessantina di opere in una mostra personale a Padova, nel 1946 a Pavia un gruppo di acquerelli e nel dicembre dello scorso anno ha tenuto una sua personale al « Naviglio » di Milano.

Le opere presentate in questi giorni alla Galleria dell'Obelisco sono state eseguite in questi ultimi anni; sono acquerelli su carta smaltata e successivamente verniciati.

28

Opere

DI

ARRIGO EPISCOPI

IRENE BRIN E GASPERO DEL CORSO
LA PREGANO DI INTERVENIRE ALLA MOSTRA DI
ARRIGO EPISCOPI
CHE AVRA' LUOGO NELLA LORO GALLERIA DAL
GIORNO ~~27 FEBBRAIO~~ 1949 ALLE 18
5 MARZO

GALLERIA DELL' OBELISCO
VIA SISTINA, 146
ROMA

Un milieu élégant est celui où l'opinion de chacun est faite de l'opinion des autres. Est-elle faite de contre-pied de l'opinion des autres? C'est un milieu littéraire.

MARCEL PROUST

Chiedo a chi guarda un quadro di Episcopi soltanto un po' di abbandono, subito dopo l'uomo critico potrà, e forse anche dovrà, irrigidirsi in schemi più o meno consueti, ma prima si concede il lusso di girare, di viaggiare, di distrarsi.

Il primo incontro che ho fatto con Episcopi è stato con un suo piccolo cielo notturno nel centro del quale una tazzina bianca, minuscola, splendeva come la luna.

Di sicuro c'erano due cose: che la tazzina volava in un cielo di questa terra, e che fumava di odori quotidiani, di caffè forte.

Da allora nei suoi quadri giusti prima di tutto c'è l'oggetto che gli sta a cuore, la preoccupazione di colpirlo a vita dentro al quadro, non lasciarlo tra i vapori del vago; per questo è necessaria un'edizione rapida, un'ultima edizione dove le cose che succedono, sono successe o possono succedere, siano dottagliate nella cronaca propria, quotidiana.

Episcopi non è pittore di gusto, e tanto meno di gusto surrealista anche se certe sue composizioni trascendono dalle immagini quotidiane.

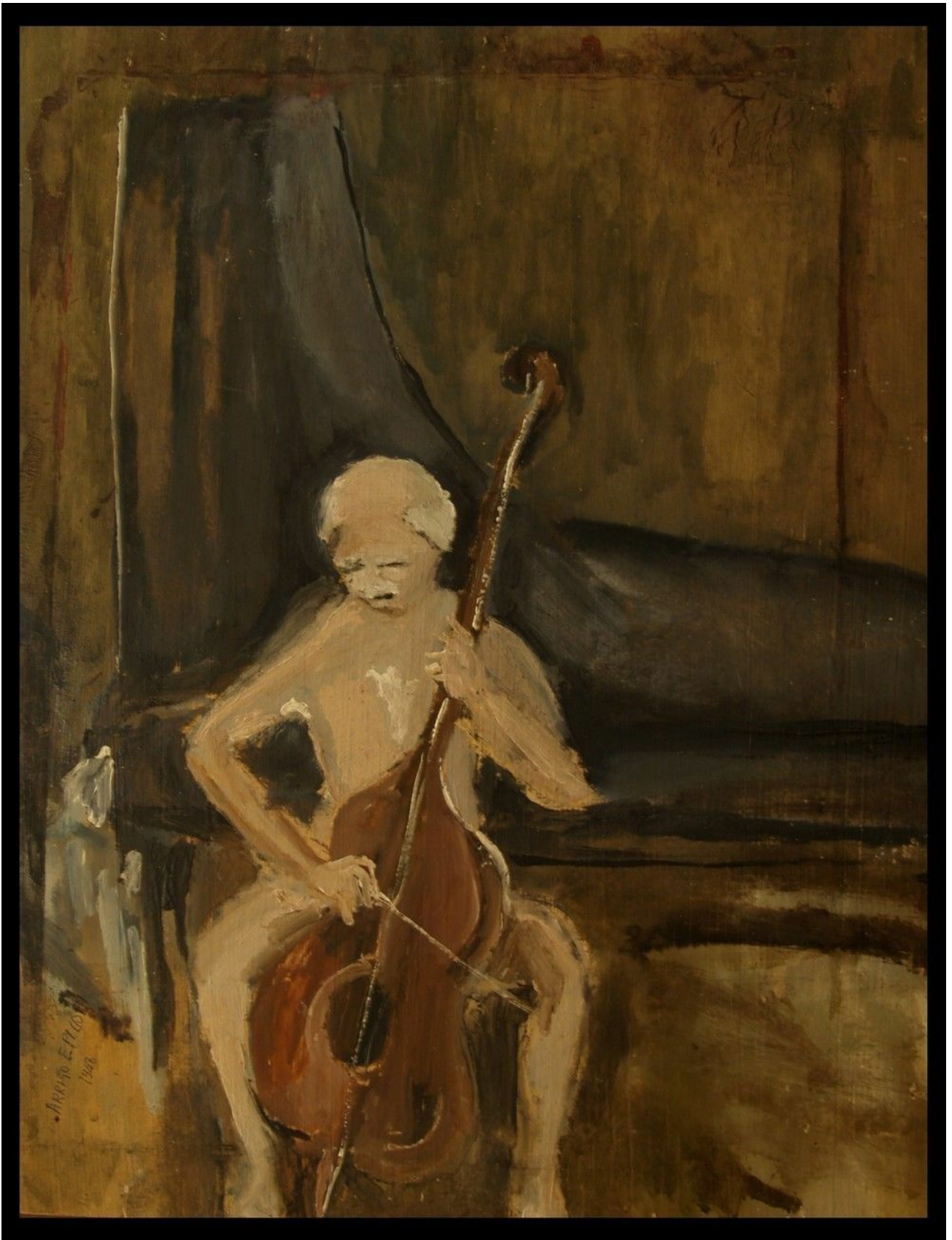
Prima c'è un interesse, un partito preso concreto, un racconto, qualche volta un ricordo d'acchiappare presto a volo finché è vivo, qualcosa che non deve scappare. Questo qualcosa si tratta di buttarlo sulla carta e non lasciarlo fino alle estreme conseguenze; per ciò una sua tecnica rapida, senza indagini. Quando il colpo è riuscito, il soggetto è in trappola, vivo, per il pubblico.

RENZO MONGIARDINO

Opere

- 1
GLI ACROBATI
- 2
INTERNO DI CHIESA A CRAVEGGIA
- 3
L'INCENDIO DEL BOSCO
- 4
RICORDO DI BELGRADO
- 5
UOMO O DONNA?
- 6
PITTORE O PRELATO?
- 7
POETA O GENDARME?
- 8
MONACA O BALLERINA?
- 9
ANGELO O DEMONIO?
- 10
EROE O DISERTORE?
- 11
SIGNORA IN POLTRONA
- 12
LA MOGLIE DEL RADIOLOGO
- 13
LA MOGLIE DEL GIUDICE
- 14
SIGNORA NELLA RETE
- 15
I FACCHINI DI PARIGI
- 16
LA PREDICA
- 17
CONVEGNO DI EREMITI
- 18
CONVEGNO DI ARCHITETTI
- 19
CONVEGNO DI AFFOGATI
- 20
CONVEGNO DI AMICI
- 21
DIRETTORE D'ORCHESTRA
- 22
SUONATRICE D'ARPA
- 23
SUONATORE DI CONTRABASSO
- 24
SUONATORE DI CLARINO
- 25
SUONATORE DI VIOLA DA GAMBA
- 26
SUONATORE DI VIOLINO





Suonatore di viola

